

L'INCUBO AL QAEDA

Benedetto XVI con l'Islam per la pace

- **Appello all'Angelus: «Tacciano le armi»**
Soluzioni praticabili per la Siria
- **Il Libano come modello di coesistenza tra islamici e cristiani**
- **Ringrazia la comunità islamica per la calorosa accoglienza**

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Tutto il Medio Oriente segue il modello Libano. Quello della stretta collaborazione tra cristiani e musulmani, fondamentale per far vincere la pace e battere violenza e fondamentalismi. Un percorso da costruire nel rispetto della dignità della persona e della libertà religiosa. È questo l'impegnativo messaggio di speranza che Papa Benedetto XVI ha rivolto ieri alla comunità internazionale e in particolare al mondo islamico durante la cerimonia di saluto tenutasi all'aeroporto internazionale Rafiq Hariri.

Ma è anche la rotta che il Papa ha indicato alle comunità cristiane d'Oriente con l'Esortazione apostolica che ha consegnato ieri a tutti i patriarchi e ai vescovi delle Chiese d'Oriente subito dopo la messa celebrata davanti a oltre 350mila fedeli al City Center Waterfront di Beirut. Nella sua omelia Papa Ratzinger ha invitato alla speranza e al coraggio di dare testimonianza della loro fede nelle loro terre, resistendo alla tentazione di abbandonarle. Forse rivolto anche al mondo islamico, ha voluto puntualizzare che il messaggio cristiano non è politico, ma è al servizio della dignità dell'uomo. Un servizio gratuito che va reso a tutti, «senza distinzione». È quanto chiede ai cristiani del Medio Oriente: essere coraggiosi «testimoni della pace e della riconciliazione perché tutti possano vivere pacificamente e con dignità». Perché «servire la giustizia e la pace, in un mondo dove la violenza non cessa di estendere il suo corteo di morte e di distruzione» - ha aggiunto il pontefice - rappresenta un'urgenza se si vuole costruire «una società fraterna». A questo impegno chiama i cristiani ma anche i musulmani. Chiede un «impegno effettivo accanto ai più poveri, agli emarginati, a quanti soffrono, affinché «sia preservata l'inalienabile dignità di ogni persona». Ed è proprio quello della difesa della dignità umana, uno dei punti che ha animato la «Primavera araba», su cui il Papa ha insistito legandolo però al rispetto della libertà religiosa, alla diritto a non essere in nessun modo discriminati per la fede che si professa.

Vi è chi vede nell'Esortazione apostolica per la Chiesa in Medio Oriente di Benedetto XVI con la quale si indica il contributo di cambiamento dei cristiani alle società di quell'area, una sorta di «Primavera cristiana». Ma la prima emergenza è quella della violenza da fermare in Siria e nei Paesi vicini.

Il Papa lo scandisce all'Angelus. Chiede per il Libano, la Siria e il Medio Oriente «il dono della pace dei cuori, il silenzio delle armi e la cessazione di ogni violenza». E aggiunge: «Possano gli uomini comprendere che sono tutti

fratelli!». «Purtroppo, il fragore delle armi continua a farsi sentire, come pure il grido delle vedove e degli orfani! La violenza e l'odio invadono la vita, e le donne e i bambini ne sono le prime vittime. Perché tanti orrori? Perché tanti morti?». Alla comunità internazionale e ai Paesi arabi lancia un appello accorato affinché proponano «soluzioni praticabili» che rispettino «la dignità di ogni persona umana, i suoi diritti e la sua religione!».

Nell'incontro «ecumenico» avuto nella sede del patriarcato siriano-cattolico di Charfet con i patriarchi ortodossi, i rappresentanti delle comunità protestanti del Libano e i patriarchi cattolici ha rinnovato l'invito a testimoniare un'autentica unità tra i cristiani.

LA SPEZIA ORIENTALE

«Parto con rammarico dal caro Libano» e con il «desiderio di tornare» dirà poi Papa Ratzinger nel saluto alle autorità libanesi all'aeroporto «Rafiq Hariri». È soddisfatto per i risultati raggiunti: la centralità data al tema della pace, la prova di unità della comunità libanese con il suo «modello» di coesistenza. Quindi il calore con il quale è stato accolto ovunque. Di questo ha voluto ringraziare in modo particolare la comunità islamica, ovunque presente, che oltre all'attenzione e al rispetto, gli ha mostrato quel calore che il pontefice ha paragonato ad una «spezia orientale» che «arricchisce il sapore delle vivande». «Il mondo arabo e il mondo intero - ha sottolineato - avranno visto, in questi tempi agitati, dei cristiani e dei musulmani riuniti per celebrare la pace». È il «modello» di convivenza in armonia e pace, di comunione di uomini e donne «qualunque sia la loro sensibilità, politica, comunitari e religiosa» rappresentato dal Paese dei Cedri che torna a proporre e che prega perché sia preservato. «Prego Dio per il Libano, affinché viva in pace e resista con coraggio a tutto ciò che potrebbe distruggerla o minacciarla».

IRAN

Teheran: pronti a colpire le basi americane

Il capo dei Pasdaran, Mohammad Ali Jafari, ha ribadito che l'Iran è in grado di colpire con missili le basi americane nel Golfo Persico. Si tratta di una «vulnerabilità», ha sostenuto, che dissuade gli Usa dall'appoggiare Israele in un eventuale attacco militare contro gli impianti nucleari iraniani. «Il regime sionista è molto preoccupato per il futuro e prova ad ottenere la collaborazione degli Usa per un'azione militare contro l'Iran», dice Jafari come riferisce l'agenzia iraniana Isna. «La nostra valutazione è che non riusciranno» ad ottenere questo appoggio dato che, ha detto ancora, «gli Usa sono molto vulnerabili e le loro basi e campi militari sono nel raggio dei missili» del Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica. Già nei mesi scorsi Teheran, attraverso il generale di brigata Yahya Rahim-Safavi, consigliere del leader della rivoluzione islamica ayatollah Ali Khamenei, aveva avvertito che le basi americane in Medio Oriente e qualsiasi angolo di Israele sono tutte alla portata dei missili dell'Iran.



Il Papa Benedetto XVI mentre si dirige verso l'altare per celebrare la messa a Beirut FOTO LAPRESSE



partitodemocratico.it youdem.tv
partitodemocratico.it/formazionepolitica

Democrazia e Comunicazione

CORTONA 21-23 SETTEMBRE 2012

http://www.partitodemocratico.it/aree/formazione/democrazia_comunicazione/home.htm

VENERDÌ 21 SETTEMBRE

Ore 13.30 - 14.30
Accrediti

Chiostro Sant'Agostino

Ore 15.30 Saluti
Andrea Vignini, Marco Meacci

Ore 16.00 - 16.30
RELAZIONE INTRODUTTIVA
Annamaria Parente

Ore 16.30 - 18.00
SESSIONE INAUGURALE
Auditorium S. Agostino

LE CONSEGUENZE DI INTERNET PER LA POLITICA
Henry Farrell
UNA MIGLIORE DEMOCRAZIA ATTRAVERSO UNA NUOVA FORMA DI PARTECIPAZIONE?
Markus Linden

LEADERSHIP E DEMOCRAZIA
Sergio Fabbrini

Ore 20.00 - 21.00 Cena

SABATO 22 SETTEMBRE

POLITICA È COMUNICARE

Ore 9.30 - 11.00
Auditorium Sant'Agostino

TRASFORMAZIONI DELLA DEMOCRAZIA E COMUNICAZIONE POLITICA: SFIDE E OPPORTUNITÀ
Donatella Della Porta
POLITICAL NARRATIVE
Guido Moltedo
FRA WEB DEMOCRACY E POPULISMO: LA RETE E LA SFIDA DELLA DEMOCRAZIA DELIBERATIVA
Michele Sorice

Ore 11.00 - 13.00
Laboratori di approfondimento

Ore 13.00 - 14.30 Pranzo

Ore 14.30 - 16.00
APPROFONDIMENTO
D. Della Porta
G. Moltedo
M. Sorice

16.00 - 17.00
Auditorium Sant'Agostino

L'EQUIVOCO: ONNIPRESENTI, VISIBILI DUNQUE EFFICACI. PATOLOGIA DEL PREZIOSISMO POLITICO NELLA TV ITALIANA
Massimo Bernardini

Ore 17.00 - 18.30

LE FRONTIERE DELLA COMUNICAZIONE

SESSIONI PARALLELE

I NUOVI LUOGHI DELLA POLITICA E LE SFERE PUBBLICHE CONNESSE
Giovanni Boccia Artieri
(Auditorium Sant'Agostino)

TWITTER, LA SFIDA DELL'AUTOCOMUNICAZIONE, E LE NUOVE RESPONSABILITÀ
Alessandro Ianni
(Sala Pancrazi)

LA TELA DI PENELOPE. DONNE E POLITICA NEL WEB 2.0
Emiliana de Blasio
(Sala Morra)

COMUNICAZIONE POLITICA E COMUNICAZIONE PUBBLICA: CONTRIBUTO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA AL BUON GOVERNO E ALLA DEMOCRAZIA DEI SOCIAL NETWORK
Mario Rodriguez
(Sala Venuti)

LE PIATTAFORME PER LA DEMOCRAZIA PARTECIPATA
Luca de Biase
(Sala Dell'Assedio)

Ore 19.00 - 20.00
Auditorium Sant'Agostino
COMUNICARE LA DEMOCRAZIA: TELEVISIONE, CARTA STAMPATA, WEB
Federico Rampini

Ore 20.00 - 21.00 Cena

Ore 21.30 - 22.30
Auditorium Sant'Agostino

LA MOBILITAZIONE POLITICA IN RETE: LA PRIMAVERA ARABA, GLI INDIGNADOS, OCCUPY WALL STREET.
Incontro- dibattito con:
Asmaa Mahfouz
Luca Baucio
Massimiliano Panarari
Riccardo Stagliano

Coordina
Anna Scalfati

DOMENICA 23 SETTEMBRE

LA COSTRUZIONE DELLE OPINIONI POLITICHE: PARTITI E MEDIA

Ore 9.30 - 11.30
Auditorium Sant'Agostino

IL PLURALISMO NEL SERVIZIO PUBBLICO, UNA SCOPERTA DA FARE

Giancarlo Bosetti
I MECCANISMI DELL'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA E LE INSUFFICIENZE DEL SISTEMA ITALIA
Raffaele Fiengo
LA COMUNICAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO
Stefano Di Traglia

Ore 11.30 - 12.30
Auditorium Sant'Agostino
Intervento di

Paolo Peluffo

Ore 12.30 - 13.30
(Auditorium Sant'Agostino)
Chiusura dei lavori di

PIER LUIGI BERSANI